

Politica
e bioeticaDa destra a sinistra
tutti si interroganoBinetti: l'aborto non è
un problema individuale

■ L'aborto non è un problema individuale, ha «pesanti condizionamenti che alcune popolazioni in via di sviluppo subiscono da parte delle multinazionali». Per questa ragione Paola Binetti ha firmato l'appello di Buttiglione sull'aborto demografico.

Servizio Tg3 «spiritoso» con il Papa È polemica

È bufera sul Tg3, scatenata da «quattro gatti» che ascoltano il Papa: il deputato Pd Merlo critica il curioso servizio del vaticanista, il direttore Di Bella chiama il portavoce vaticano: «Non si voleva irridere il Papa».

NATALIA LOMBARDO

nlombardo@unita.it

La polemica ha del surreale, accesa dal calore estivo al quale si crogiolano «quattro gatti» che ascoltano il Papa all'ombra del Cupolone. Eppure il caso ha messo in difficoltà, suo malgrado, il direttore del Tg3, Antonio Di Bella, che da Berlino è intervenuto per evitare sul nascere un incidente con il Vaticano.

A far scoppiare caso e polemica è stato il deputato del Pd, il marchigiano Francesco Merlo, vice presidente della commissione di Vigilanza Rai. Ieri mattina ha accusato il Tg3 di «anacronistica e volgare deriva anticlericale», riguardo al servizio sull'Angelus da piazza San Pietro, realizzato dal vaticanista Roberto Balducci nell'edizione delle 19 di domenica scorsa.

I QUATTRO GATTI FEDELI

Un servizio che voleva essere leggero: Papa Ratzinger dalla finestra saluta i fedeli sulla piazza, prima di recarsi in vacanza a Les Combes «con un pianoforte nuovo, un barbecue e un ombrellone» per il relax, informa il giornalista. E an-

che «con due gatti, uno bianco e nero e uno grigio un po' malandato». Balducci poi vira sul colore: «Ma siamo sicuri che gli strapperanno un sorriso, almeno quanto i proverbiali quattro gatti, forse un po' di più, che hanno ancora il coraggio e la pazienza di ascoltare le sue parole?». Il Papa saluta, inquadratura sulla piazza non proprio piena. Apriti cielo...

Soltanto «un gioco di parole», si difende Balducci agitatissimo, «era evidente, c'era la piazza piena». Nessuna intenzione, da parte sua, di «ironizzare o irridere al Pontefice, come d'altronde non ha mai fatto in passato». A dire questo è il direttore Antonio Di Bella, che ieri e domenica si trovava a Berlino. Investito dalla polemica ha telefonato al giornalista, ma anche al portavoce vaticano, Padre Federico Lombardi, che

Due mici e un Pontefice

«Come i quattro gatti, avranno il coraggio e la pazienza di ascoltarlo?»

non aveva notato il caso, e gli ha ricordato come «la linea editoriale del Tg3 è stata sempre caratterizzata da grande attenzione e rispetto per il magistero della Chiesa e la figura del Pontefice». come è avvenuto per l'incontro con Obama. Su quel servizio Balducci ha ricevuto i complimenti del direttore.

Il caso si smorza proprio con la ri-



Piazza San Pietro, l'Angelus del Papa

sposta di Padre Lombardi: «Prendo atto delle dichiarazioni del direttore del Tg3 Di Bella e mi auguro quindi che il telegiornale della terza rete sia sempre, come egli dice, effettivamente caratterizzato da attenzione e rispetto per la Chiesa e per la figura del Papa».

Nonostante la premessa di Merlo sulla «correttezza, l'equilibrio e il senso di responsabilità che caratterizzano il Tg3», non si spegne la polemica politica. Colta al balzo la palla dai membri del Pdl in Vigilanza, Lainati («sgangherata ironia») e Butti, che attacca «il grave approccio culturale» che «macchia» l'informazione del servizio pubblico.

Interviene anche il Comitato di redazione del Tg3 sulla polemica «nata dal fraintendimento di una frase forse poco chiara»; i giornalisti chiedono che l'informazione non sia valutata su «criteri politici, culturali e

valoriali», ma solo sulla distinzione «tra buono e cattivo giornalismo».

L'INSIDIA DELLE NOMINE

Uno scivolone, per il vaticanista, ma anche un'insidia per il direttore Di Bella. Giovedì il Cda dovrebbe fare delle nomine, e corre sempre la voce di un cambio al Tg3 con Bianca Berlinguer. Di Bella si difende: «Non ci si può appigliare a una frase per giudicare una linea editoriale di anni». E rivendica il lavoro svolto dal tiggì sul G8 a L'Aquila: «Abbiamo raggiunto il 18 per cento di ascolti, un record, con gli speciali delle 12, delle 19 e di Linea Notte. Spiace», conclude il direttore al telefono, «che il lavoro del Tg3, fatto con equilibrio, ruoti attorno a una frase del vaticanista». Frase che si presta all'equivoco, ma «il tutto dà la misura della strumentalità di questa polemica», conclude Di Bella. ❖